



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Emilio D'Adamo - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it



*Siviglia - Il Guadalquivir, la Torre del Oro e la Giralda in lontananza
(Disegno di Gian Paolo Parmini)*

SOMMARIO

Tour dell' Andalusia.....	pag. 2
Primavera sul fiume.....	“ 4
Un pomeriggio alla Villa Reale di Monza.....	“ 5
Cosa accade in Biblioteca?.....	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
Aspettando Expo Milano 2015.....	“ 7
La Biblioteca UNITRE e la Giornata della Donna.....	“ 8
Dalla Biblioteca.....	“ 8
Block notes.....	“ 8

TOUR DELL'ANDALUSIA

domenica 12 - sabato 18 aprile

1° giorno - domenica 12 aprile PAVIA/MALPENSA/MALAGA

- Ore 04,00 ritrovo nel Piazzale della Stazione FS e partenza in pullman per Malpensa.

- Ore 05,00 arrivo del gruppo all'aeroporto di Milano Malpensa Terminal 2.

Convocazione sul volo in partenza per Malaga.

Ore 07.00 Decollo volo low cost *easyJet* 2733.

- Ore 09,35 Arrivo all'aeroporto di Malaga.

Accoglienza del gruppo appena fuori dall'aeroporto.

Trasferimento, con pullman privato e guida/assistente in italiano, all'hotel prenotato.

Registrazione delle camere riservate.

Pomeriggio: Visita guidata, in italiano, dei seguenti monumenti della città: Cattedrale de la Encarnación di stile rinascimentale, Alcazaba musulmana, Teatro Romano risalente all'epoca dell'imperatore Augusto, mercato di Atarazanas e Arena della Malagueta di stile *neomudejar*, con panoramica dal Castello di Gibralfaro, oggi sede del Parador di Turismo.

Cena e pernottamento presso l'hotel NH Malaga**** o similare.

2° giorno - lunedì 13 aprile MALAGA/ALMERIA/GRANADA

Prima colazione a buffet.

Di buon mattino partenza per Almeria - 200 Km.

Visita guidata, in italiano, di Almeria. Si visiteranno la Alcazaba araba che risale al secolo XI, le muraglie di Jairan e del Cerro di San Cristobal, la Cattedrale de la Encarnación del secolo XVIII, di stile tardo gotico, con Chiostro neoclassico.

Pranzo in ristorante ad Almeria.



Cordoba - Giardini nella Fortezza dei Re Cattolici

Partenza per Granada - 166 Km.

Visita guidata, in italiano, della città bassa. Si visiteranno: la Cattedrale del secolo XVI di stile rinascimentale e la Cappella Reale, in stile gotico granadino, dove si trovano le tombe dei Re Cattolici Ferdinando e Isabella, la Madraza araba (esterno), il Corral del Carbón, monumento del secolo XIV, unica *alhondiga nazari* conservata in Spagna.



Granada - Alhambra, Uno scorcio dei Palacios Nazaries

Cena e pernottamento presso l'hotel Princesa Ana**** o similare.

3° giorno - martedì 14 aprile GRANADA/CORDOBA

Prima colazione a buffet.

Mattino: visita guidata, in italiano, della città alta. Si visiteranno la Acazaba araba, il Palazzo di Carlos V e i Palazzi Nazaries all'interno dell'Alhambra, e in seguito i giardini del Generalife. Poi visita della collina del quartiere dell'Albayzin, con le Muraglie arabe dell'epoca *ziri* e la facciata della Chancilleria, in stile rinascimentale.

Pranzo in ristorante a Granada. Nel tardo pomeriggio, proseguirò

mento per Córdoba - 190 Km.

Cena e pernottamento presso l'hotel Alfaros**** o similare.

4° giorno - mercoledì 15 aprile CORDOBA/SIVIGLIA

Prima colazione a buffet.

Mattino: Visita guidata in lingua italiana al sito archeologico di Medina Azahara (dall'arabo Madinat-al-Zahra') situato a soli 8 Km da Córdoba. La costruzione di questa città palatina fu voluta da Abd-al-Rahman III, della dinastia degli Omeyyadi, durante il suo califfato. Insieme ai Palazzi Nazaries dell'Alhambra, a Granada, è il complesso architettonico arabo più rilevante della Spagna.

Pranzo in ristorante a Córdoba.

Pomeriggio: Visita guidata, in italiano, della città di Córdoba.

Si visiteranno la Grande Moschea (il più importante monumento musulmano in Spagna) e la sua Cattedrale all'interno, il quartiere ebraico e la sinagoga con la statua di Maimonides (filosofo ebreo), l'Alcazar dei Re Cattolici (anche l'Inquisizione vi ebbe sede dal 1400 al 1821), il Ponte Romano sul fiume Guadalquivir e la tipica Plaza del Cristo de los Faroles.

Proseguimento per Siviglia - 144 Km.

Cena e pernottamento presso l'hotel Don Paco*** sup. o similare.

5° giorno - giovedì 16 aprile SIVIGLIA

Prima colazione a buffet.

Visita guidata, in italiano, di Siviglia per l'intera giornata. Si visiteranno la Cattedrale gotica e la sua famosa Giralda (antico minareto arabo), palazzi e giardini dell'Alcazar, lo storico Quartiere di Santa Cruz (antico quartiere ebraico), la Casa di Pilatos e

l'Ospedale della Caridad, il Parco Maria Luisa e la splendida Plaza de España, uno degli spazi architettonici più spettacolari della città e dell'architettura neomoresca. La piazza venne costruita per l'Esposizione Iberoamericana del 1929.

Pranzo, cena e pernottamento presso l'hotel Don Paco*** sup. o similare a Siviglia.

6° giorno - venerdì 17 aprile SIVIGLIA/JEREZ/RONDA/ MALAGA

Prima colazione a buffet.

Partenza con pullman privato per Jeréz de la Frontera - 96 Km.

Visita panoramica guidata, in italiano, della città. Si vedranno esteriormente: la Cattedrale di Jeréz, il Monastero della Cartuja, il Palazzo de los Duques de Abrantes (attuale sede della Reale Scuola Andaluza dell'Arte Equestre). Seguirà la visita a una famosa enoteca (*Osborne*, o *Domecq*, oppure *Gonzales-Byass*), degustazione inclusa.

Proseguimento per Ronda - 97 Km.

Visita guidata, in italiano, comprendente: l'Arena (la *plaza de toros*) più antica di Spagna, la Chiesa di Santa Maria Maggiore, la Casa de San Juan Bosco, palazzetto modernista costruito all'inizio del secolo XX, il Puente Nuevo a picco su *El Tajo*, una profonda impressionante spaccatura che divi-

de in due la città.

Pranzo in ristorante a Ronda.

Proseguimento per Malaga - 95 Km.

Cena e pernottamento presso l'hotel NH Malaga**** o similare.



Siviglia - Vista su Plaza de España

7° giorno - sabato 18 aprile MALAGA/MALPENSA/PAVIA

Prima colazione a buffet.

Mattinata libera a disposizione per attività individuali.

Pranzo prenotato in ristorante.

Trasferimento con pullman privato, ma senza assistenza, all'aeroporto di Malaga in tempo utile per la convocazione delle ore 18,30 per il volo di rientro.

Ore 20,30 Decollo da Malaga con volo low cost *easyJet* 2736.

Ore 23,00 Arrivo all'aeroporto di Malpensa.

All'uscita, incontro con pullman privato e rientro in sede a Pavia.

Condizioni di partecipazione

- Quota individuale: **Euro 1200,00**, minimo 35 partecipanti. Se il numero non verrà raggiunto dovremo rivedere la quota di partecipazione.

- Supplemento singola per tutto il periodo in hotel (fino alla quarta singola): **Euro 250,00**.

- Supplemento singola per tutto il periodo in hotel (dalla quinta singola in poi): **Euro 280,00**.

La quota comprende:

- Trasferimento da Pavia all'aeroporto di Milano Malpensa e viceversa con pullman privato..

- Volo low cost *easyJet* Malpensa/Malaga/Malpensa, tasse aeroportuali comprese (le

tasse sono soggette a variazioni non dipendenti dall'agenzia e saranno eventualmente addebitate).

- Servizi di pullman e guida come indicato in programma (no accompagnatore fisso).

- Sistemazione in hotel come indicato in programma o similari, in camera doppia con servizi privati.

- Trattamento di pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo del 7° giorno.

- Assicurazione medico bagaglio Interassistance 24 ORE SU 24.

La quota non comprende:

Ingressi sotto menzionati, bevande, mance, facchinaggio, extra e servizi facoltativi in genere, tutto quanto non espressamente specificato ne **La quota comprende**. (Quote calcolate in base alle tariffe in vigore al 30/12/2014).

INGRESSI ESCLUSI

Malaga

Cattedrale: Euro 3,00;
Alcazaba e Circo Romano: Euro 4,00; Gibralfaro: Euro 2,20

Almeria

Alcazaba e Cattedrale: Euro 5,00

Granada

Cattedrale e Cappella Reale: Euro 8,00; Alcazaba, Alhambra e Generalife, Palazzo Carlos V: Euro 18,00

Cordoba

Moschea/Cattedrale: Euro 8,00; Alcazar Re Cattolici: Euro 5,00; Sinagoga: gratuito; Medina Azahara: Euro 2,50

Siviglia

Cattedrale e Giralda: Euro 8,00; Palazzi e giardini dell'Alcazar: Euro 9,00; Casa Pilatos: Euro 5,00
Ospedale Caridad: Euro 5,00

Ronda

Chiesa Santa Maria, Casa di San Juan Bosco e Arena: Euro 9,00.

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle **ore 9,00 di martedì 24 febbraio** con il versamento di un acconto di Euro 350,00.

Il saldo dovrà essere versato **entro venerdì 27 marzo**.

PRIMAVERA SUL FIUME

Alla metà di un mese di marzo di tanti anni fa, forse nel 1965, ero arrivato in bicicletta ancora a buio, sotto la classica pioggerellina all'appostamento di caccia sul Ticino. Nel poggiare la bici nel bosco, vicino alla solita pianta, mi accorsi che l'auto dell'Avvocato era già parcheggiata nella solita rientranza dei cespugli. Mi affrettai a salire sulla baracca galleggiante e di qui lo vidi che già stava posando sul barchino (pesin) il fucile cal.4 di fabbricazione artigianale (per intenderci, sicura costituita da una molletta da bucato), che di solito veniva usato invece della spingarda quando negli stampi vi era un uccello isolato o al massimo una coppia.

“Ah, ci sei, fa presto... han già criccato, sono in mezzo agli stampi e non sono più di due, mi sembra... poi diamo una pulita agli stampi, il fiume cresce”.

L'accostata ancora tra chiaro e scuro, stante la notoria abilità con la pagaia dell'Avvocato (già anziano ma validissimo), non ebbe storia: scorsi ben presto due marzaiole che uscivano dagli stampi e al “Dai” dell'Avvocato sparai fermandole entrambe. Raccolte le anitre, mentre pulivamo gli stampi pagaiando entrambi, arrivarono tre uccelli (uno grosso e due piccoli): iniziarono a rondare alti ma non troppo e riconobbi un codone maschio e una coppia di marzaiole. Mi girai adagissimo verso l'Avvocato e vidi che li guardava con un'espressione strana, come di chi vedesse qualcosa di familiare, di già visto e ne fosse quasi contento. Naturalmente la nostra presenza negli stampi era un disturbo eccessivo e gli uccelli pur palesemente intenzionati a posarsi se ne andarono dopo un paio di giri e non li rivedemmo più. L'Avvocato li guardò fin quando sparirono sopra il bosco in fondo alla curva del fiume, poi girò la barca e tornammo alla baracca galleggiante, in cui entrò subito stranamente silenzio-

so. Mi attardai a sistemare le armi sulla barca; quando entrai era seduto al tavolino sotto la finestrella e nella luce ancora tenue osservava con tenerezza e tristezza insieme un portaritratti doppio con le foto di una donna e di un giovane in divisa. Senza staccare gli occhi parlò.

“Per me la caccia è stata più che una passione, una ragione di vita, ed oggi ormai anziano vivo di memorie. So benissimo come non sia raro vedere un gruppetto di anitre di razza diversa, specie a primavera, ma un codone e due marzaiole insieme fanno agitare in me ricordi troppo speciali! La prima volta li ho visti alzando gli occhi un attimo durante una infernale mattina di combattimento sul Grappa nella primavera del '18: non si sapeva se saremmo durati vivi fino a mezzogiorno, ma vedere quelle tre anitre mi fece pensare sì alla caccia, ma soprattutto a casa, al fiume, a Pavia, agli amici, insomma a tutto quel che c'era qui, in particolare alla Luisa, che qualche giorno prima mi aveva scritto che era in attesa. Quei pensieri sereni, così in contrasto con il momento presente, mi diedero in un attimo senso a tutto, anche alla paura!

La seconda volta invece era sul Don nel 1942 (sempre 'ste guerre, pensa, ne ho fatte cinque, tanto da diventare generale di complemento!) con mio figlio Enrico (appunto di 23 anni): durante una licenza in retrovia ci siamo ritrovati, pur essendo schierati in zone diverse, e siamo andati a caccia lungo il fiume. Anitre ce n'erano tante: tra le altre, abbiamo accostato, alla maniera dei cosacchi, cioè lasciandoci portare dalla corrente senza pagaiare, un gruppetto di due marzaiole ed un codone.. Non mi ricordo neppure se le abbiamo prese... ma è stata l'ultima volta che ho visto Enrico! Pareva che me lo sentissi..., avevo cercato in tanti modi di non farlo partire

per la Russia, bastavo io...; ma perché io sono tornato e lui no? E ora quelle tre sono ancora qui...”. Smise di parlare ed io rimasi zitto. Nel silenzio mi parve che anche lo sciacquo della corrente del fiume si attenuasse per rispetto allo strazio del vecchio cacciatore.

Nota dell'autore. Il presente raccontino è già stato pubblicato in precedenza in varie sedi (talora anche con qualche apprezzamento).

Esso si riferisce a fatti tutti realmente accaduti ed anche le parole riportate sono effettivamente state pronunciate dal protagonista, che è stato subito riconosciuto da alcuni componenti della redazione di più marcata “pavesidad”!

Per opportuno chiarimento a tutti i lettori si precisa che si tratta dell'avv. Giacomo Griziotti, generale di brigata di complemento, appartenente ad un'illustre famiglia pavese che ha dato nel tempo personaggi di grande spicco nella città (da un garibaldino che si è fatto tutte le guerre del Risorgimento ad un notissimo professore universitario di economia e finanza, da un legale assai noto ad un ricercatore medico, nonché scrittrice -Antonella- da poco prematuramente scomparsa e rimpianta da tutti coloro che l'hanno conosciuta).

L'avv. Griziotti è tuttora famoso a livello nazionale come grandissimo cinofilo, autore anche di diversi libri che ancora fanno testo nella materia.

Il raccontino ha voluto essere un omaggio dell'autore (all'epoca apprendista cacciatore diciannovenne) al vecchio amico, con la pretesa di evidenziare la sua grande passione per la caccia ed il suo inconsolabile e straziante dolore per la morte dell'unico figlio, disperso in Russia.

Ambrogio Robecchi

UN POMERIGGIO ALLA VILLA REALE DI MONZA giovedì 23 aprile

Ai margini del centro storico di Monza sorge il complesso della *Villa Reale*, uno splendido esempio di architettura neo-classica realizzata a partire dal 1777 dall'architetto imperiale Giuseppe Piermarini per l'arciduca Ferdinando d'Asburgo.

Scenografico il prospetto principale con il viale d'ingresso e le ali laterali; di rilievo i saloni decorati sfarzosamente con affreschi e stucchi.

Visiteremo gli appartamenti reali della Regina Margherita e di Re Umberto I, gli appartamenti privati al 2° piano (con la mostra *Italia Fascino e Mito*) e il Belvedere. A volere la costruzione di una *Villa Arciducale* era stata l'imperatrice Maria Teresa d'Austria, quando decise di assegnare al figlio Ferdinando la carica di Governatore Generale della Lombardia austriaca. L'arciduca usò la Villa come residenza di campagna fino all'arrivo delle armate napoleoniche nel 1796.

Eugenio di Beauharnais, figliastro di Napoleone, divenuto nel 1805 viceré del nuovo Regno d'Italia, si stabilì nella Villa, che assunse allora il nome di *Villa Reale*.

Dopo la II Guerra d'Indipendenza l'edificio divenne patrimonio di Casa Savoia.

Re Umberto I ne fece la propria residenza di villeggiatura preferita e affidò all'architetto Achille Majnoni d'Intignano il compito di

apportarvi numerose migliorie. Il 29 luglio 1900 Umberto I fu assassinato proprio a Monza dall'anarchico Gaetano Bresci. In seguito a questo luttuoso evento il nuovo Re Vittorio Emanuele III fece chiudere la Villa e nel 1934 ne donò gran parte ai Comuni di Monza e Milano.

Dopo un lungo periodo di decadimento, dovuto anche al frazionamento delle amministrazioni, a marzo 2012 iniziarono i lavori di restauro all'interno della villa, che si conclusero il 26 giugno 2014.

In vista delle manifestazioni connesse a Expo 2015 è prevista la destinazione della Villa Reale e del Parco di Monza a finalità culturali e di alta rappresentanza istituzionale.

Partenza alle ore 13,30 dal Piazzale della Stazione FS.

*Condizioni di partecipazione
Quota di Euro 35,00 comprendente il viaggio in pullman, l'ingresso alla Villa Reale e l'assistenza delle guide.*

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9 di mercoledì 11 marzo.

La visita alla Cappella di Teodolinda avrà luogo nel prossimo mese di ottobre.



Monza - Villa Reale

Cosa accade in Biblioteca?



Marzo 2015

martedì 3 ore 15.30

“Legiuma in dialet”

La Carla e ‘I Lino i legian di toch de

“I Spus Prumis”

I Promessi Sposi
in dialetto pavese
di Ugo Bensi

mercoledì 11 ore 15.30

Ci troviamo Mercoledì? Insieme in Biblioteca per promuovere la lettura

**IN SALOTTO TRA AMICI
quattro chiacchiere
con l'autore**



venerdì 20 ore 10.30

Pavia in poesia -
LEGGERE.PAVIA

Regaliamoci una poesia

ogni partecipante all'incontro legge una sua poesia preferita dedicata alla **natura** o ai **fiori**



INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia...

Pier Franco Brandimarte
L'Amalassunta, Giunti

Questo mese si vuole anticipare l'uscita di un romanzo che sarà nelle librerie solo nelle prossime settimane. *L'Amalassunta*, di Pier Franco Brandimarte, è infatti il libro vincitore, per il 2014, del prestigioso concorso letterario Italo Calvino che, come premio, prevede proprio la pubblicazione in volume. Tanto si dice della sovrabbondanza di scrittori del nostro paese. Del fatto che tutti sembriamo aver bisogno di raccontare, di raccontarci. O forse anche solo di vedere il nostro nome stampato su una copertina. Ma in pratica, non sono molti i canali a disposizione degli esordienti per farsi conoscere. Le case editrici, sommerse dalle nuove proposte, spesso non leggono neppure i testi mandati in esame. Ma c'è questo premio letterario torinese, il Calvino appunto, che invece, chiamandosi fuori da tutte le beghe di immagine dei colossi dell'editoria, prende in considerazione solo testi inediti, alla ricerca dell'autore di vero pregio.

Il libro di Pier Franco Brandimarte racconta dell'incontro, sul filo della memoria, tra un giovane studioso e il pittore Osvaldo Licini, la cui vita viene ripercorsa e ricostruita attraverso i luoghi e le persone. Licini è nato e vissuto per molti anni a Monte Vidon Corrado, nelle Marche. Luogo che, con le sue colline, i suoi spazi, le sue reminiscenze leopardiane ha influenzato gran parte della produzione pittorica. Dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove ha conosciuto Giorgio Morandi, suo indiscusso maestro della giovinezza, Licini si trasferisce a Parigi. Qui la sua pittura, inizialmente figurativa, comincia una nuova via di ricerca espressiva che lo porta all'astrattismo. *Amalassunta* è il titolo di una serie di quadri che hanno per protagonista la luna. Una luna leopardiana, che si modifica però in figura ora amichevole, ora minacciosa,

mescolando nei suoi cieli blu le immagini evocative che il nome scelto comporta: Amalassunta è la regina dei Goti, figlia di Teodorico, che dopo la morte del padre subentra alla sua responsabilità di regnante. E che finì relegata sull'isola Martana, nel lago di Bolsena, dove fu poi assassinata. Figura di potere e di tragedia, si manifesta in Licini come dea della notte, e quindi come spirito dell'Oltretomba.

È innegabile la poesia che si svela tra le immagini bianche della luna che spiccano sui fondi blu cobalto. E Licini fu anche poeta di parole, scrisse versi, tra cui i più celebri sono raccolti nel volume *I racconti di Bruto*, di chiara ascendenza futurista. E proprio di poesia si colora spesso anche la prosa di Brandimarte. Una vera promessa per la nostra narrativa, che solo un premio intelligente, e disposto a scommettere sui giovani, poteva rivelare.

Umberto Eco, *Numero zero*
Bompiani



Un nuovo romanzo di Umberto Eco fa sempre notizia. Eppure il professore di Bologna non è certo un narratore per tutti. Lui stesso, scherzando, afferma che già la lunghezza dei suoi romanzi (in genere superiori alle 500 pagine) è un deterrente fortissimo per il lettore. Poi, le storie sono sempre strutturate su vari livelli narrativi che nascondono significati complessi e pienamente comprensibili solo a pochi addetti ai lavori. Questa volta, però, *Numero zero* si presenta con caratteristiche

nuove. Intanto ha una lunghezza di poco più di 200 pagine, poi non esistono chiavi di comprensione "nascoste", quanto piuttosto "vicende" nascoste, che seguono la teoria del complotto, che oggi va molto di moda. Si parla di storia del Novecento. Dei vent'anni di storia italiana inaugurati da quel 1992 che, con lo scandalo del Pio Albergo Trivulzio di Milano, ha dato il via a Tangentopoli. Il "numero zero" è un numero di prova di un giornale, che non viene diffuso, ma che rappresenta una sorta di prova generale prima dell'uscita in edicola.

Un giornalista fallito, il dottor Colonna, viene chiamato al ruolo di caporedattore di un nuovo giornale "Il domani". Ma viene nel contempo avvertito che il giornale non andrà mai oltre a quel "numero zero" a cui un gruppo di altri giornalisti di infimo ordine sta alacremente lavorando. Solo Colonna sa che il giornale è in realtà uno strumento di ricatto. La stampa può creare le notizie. Può fare la fortuna di una persona o può distruggerla in un momento. È quello che è realmente accaduto in Italia? La stampa degli anni Novanta e Duemila è stata sincera con i lettori o ha "montato" scandali come il golpe Borghese, la P2, i misteri sulla morte di Papa Luciani? Una denuncia fortissima sulle responsabilità della carta stampata, e dell'informazione in generale. Poi, quasi improvvisamente, il romanzo prende una piega inaspettata. Un cadavere. Una Milano sempre più stralunata e inquietante. Un velo di noir avvolge tutta la vicenda. e il dottor Colonna, unico personaggio consapevole dell'inganno giornalistico, è la persona più a rischio in un'atmosfera piena di rappresaglie, di odi, di sete di potere. Forse quest'ultimo non è un romanzo all'altezza dei precedenti capolavori di Eco, ma certo è un romanzo che apre gli occhi sui poteri occulti, e che disegna una vicenda che assume un posto di rilievo nel panorama del noir italiano.

Annalisa Gimmi

ASPETTANDO EXPO MILANO 2015

L'EXPO MILANO 2015 è l'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà dal primo maggio al 31 ottobre 2015 e sarà il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi Milano diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. In un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri saranno ospitati più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali che si occupano di sicurezza alimentare, di accesso alle risorse e di sostenibilità. E' altresì previsto il contributo delle organizzazioni della Società Civile e il coinvolgimento del mondo aziendale, motore della ricerca e del progresso. Sono attesi oltre 20 milioni di visitatori. Sono questi i numeri dell'evento internazionale più importante che si terrà nel nostro Paese.

Ma vediamo in particolare come sarà strutturata questa EXPO, dato che la maggior parte di noi si chiede "Cosa andremo a vedere?"

Riportiamo qui di seguito la spiegazione chiara e sintetica che ci viene fornita dall'articolo di Barbara Gallucci e Tino Mantarro pubblicato nel numero di Febbraio 2015 della rivista *Touring*.

LA GRANDE NOVITA' DI QUESTO EXPO 2015 A MILANO E' LA PRESENZA DEI CLUSTER.

Ma cosa sono? Per la prima volta in un Expo i Paesi non sono raggruppati in padiglioni collettivi secondo criteri geografici, ma secondo identità tematiche e filiere alimentari.

L'idea è quella di sviluppare insieme un tema condiviso e rappresentativo fornendo in questo modo il dialogo tra Paesi, culture e tradizioni diversi che provengono spesso dai poli opposti del pianeta. Insieme si possono così

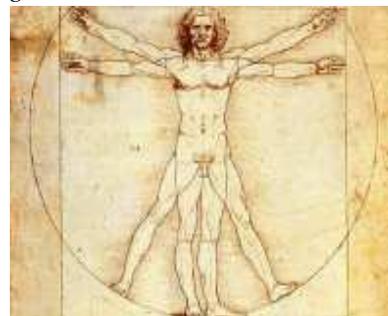
proporre possibili soluzioni alle sfide comuni dell'agricoltura, della nutrizione, del benessere e dello sviluppo sostenibile. I Cluster previsti sono in totale nove: sei dedicati alle filiere alimentari di caffè, riso, cacao, spezie, frutta e legumi, cereali e tuberi; tre riguardanti temi specifici legati all'alimentazione: Bio-Mediterraneo, Alimentazione e nutrizione nelle zone aride, Isole, mare e cibo. I padiglioni sono la perfetta sintesi architettonica delle idee proposte. Quello dedicato alle spezie, per esempio, si chiama Spice Voyage ed è caratterizzato da zone sensoriali e interattive che riuniscono le esperienze di Paesi come Tanzania, Vanuatu e Afghanistan. Nel Cluster dedicato all'agricoltura nelle zone aride si è voluto ricreare un ambiente in apparenza ostile, ma dove



Expo 2015 - Padiglione Italia

sbucano oasi con acqua e prodotti impensabili che si possono anche acquistare in un mercato allestito appositamente per far conoscere a tutti i frutti del deserto che provengono da luoghi diversissimi tra loro come Mauritania, Senegal, Palestina ed Eritrea. E ancora per il padiglione del cacao alberi e tessuti ricreeranno un ambiente simile alla jungla dove Paesi come Gabon, Camerun, Ghana, Sao Tomé e Principe, Cuba e Costa d'Avorio racconteranno la loro visione di questo elemento prezioso e gustoso. Il giro del mondo attraverso i sapori e le storie dei Paesi produttori è il punto di forza di

questo EXPO 2015 dedicato al tema Nutrire il pianeta, energia per la vita. Un'esposizione universale davvero di buon gusto.



L'Uomo Vitruviano

Il logo di candidatura dell'EXPO conteneva l'Uomo Vitruviano di Leonardo, universalmente riconosciuto come simbolo della cultura rinascimentale italiana, per la quale l'uomo era al centro di ogni forma di pensiero e pro-

motore delle scienze e delle arti.

Il logo di EXPO, nato da un concorso di studenti e neo-laureati, vede i colori primari giallo, blu e m a g e n t a

sovrapporsi sulle quattro lettere EXPO e sulle quattro cifre 2015, dando vita a tante nuove sfumature e a effetti cromatici che, nella sintesi, evocano la luce. E la luce è la sorgente di vita del Pianeta.



L'UNITRE organizzerà due visite all'EXPO, probabilmente in giugno e in settembre.

Ulteriori informazioni verranno comunque fornite nei prossimi notiziari.

VI Edizione “La Biblioteca Unitre per LA GIORNATA DELLA DONNA”

Anche quest’anno, come di consueto, la Biblioteca UNITRE festeggerà l’8 marzo con un evento speciale. Due gruppi musicali (voci e chitarre) presenteranno al pubblico canzoni di varie epoche e provenienze in cui si parla di donne: le più varie figure femminili, da quelle che rispondono agli stereotipi più diffusi a quelle di donne davvero “speciali”, verranno ricordate attraverso il canto e la lettura di testi.

domenica 8 marzo ore 16.30

MIMOSA E MUSICA

donne nella canzone



Collegio Santa Caterina

Via San Martino 17/B Pavia

ATTENZIONE!!!

Anche l’UNITRE di Pavia ha la sua pagina in Facebook (Amici Unitre di Pavia). Se ci chiedi l’amicizia creiamo la “grande famiglia UNITRE virtuale”. Poi ci puoi inviare tue notizie, foto, suggerimenti, ecc. e noi ti terremo informato/a su tutte le nostre attività.

Felisa Garcia y de la Cruz

DALLA BIBLIOTECA

Queste le nuove acquisizioni:

L. Marone, *La tentazione di essere felici* – Longanesi
J. Chang, *L’imperatrice Cixi* – Longanesi
U. Eco, *Numero zero* – Bompiani
A. Manzini, *Non è stagione* – Sellerio Editore Palermo
M. Dviri, *Un mondo senza noi* – Piemme
D. Tartt, *Il piccolo amico* – BUR Biblioteca Univ. Rizzoli
M. Merham, *Istituto di bellezza Margaret Thatcher* – Neri Pozza
R. Tiraboschi, *La pietra per gli occhi* – EO
M. De Giovanni, *Gelo per i Bastardi di Pizzofalcone* – Einaudi
S. Arango, *La verità e altre bugie* – Marsilio
P. May, *L’isola dei cacciatori di uccelli* - Einaudi

BLOCK NOTES

FEBBRAIO

martedì 24 - Vediamoci in Biblioteca (vedi notiziario gennaio pag. 4)

mercoledì 25 - Genova e l’Acquario (vedi notiziario dicembre pag. 3)

MARZO

martedì 3 - In Biblioteca: Legiuma in dialet (pag. 7)

mercoledì 11 - In Biblioteca: In salotto tra amici (pag. 7)

venerdì 20 - In Biblioteca: Regaliamoci una poesia (pag. 7)

APRILE

domenica 12/sabato 18 - Tour dell’Andalusia (pag. 2)

giovedì 23 - Un pomeriggio alla Villa Reale di Monza (pag.4)

UNITRE notizie

Anno XXVI n° 2, Febbraio 2015

Direttore responsabile: Emilio D’Adamo

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Ambrogio Robecchi Majnardi, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Enrico Ferri, Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Massimo Corti, Franco Scotti